

Bollettino n. 17 – 22.01.2025

SERATA CAMINETTO

La riunione di questa sera è dedicata alla mostra della pittrice impressionista Berthe Morisot, con la guida esperta e coinvolgente Claudia Bergamaschi.

Berthe Morisot, che nel dicembre del 1874 si sposa con Eugene Manet, fratello minore di Eduard Manet, sarà la più fedele interprete dell'impressionismo, attraverso 400 quadri, innumerevoli acquerelli, pastelli, e disegni, nonché incisioni.



Il suo universo pittorico è intimo, fatto di incontri al femminile: la sorella, la figlia, le nipoti, le amiche divengono -inevitabilmente - interlocutrici visive nei quadri in cui il tema della maternità, della cura, dell'amicizia emergono con dolcezza partecipata.

Berthe Morisot sviluppa la sua sensibilità pittorica con maestri vari che le propongono lo studio dei classici, poi della luce, mentre la sua frequentazione con Manet la spinge verso la rottura con i canoni tradizionali per aderire a un uso libero del colore e del pennello, colto a fissare, nella libertà espressiva dell'artista, il singolo gesto o momento che colpisce l'occhio.

L'impressionismo, grande rivoluzione concettuale, ancora prima che visiva, regala la libertà ai pittori.

Libertà di raccontare ciò che il loro occhio vede, ciò che li colpisce, ciò che percepiscono e sentono, poiché -ormai - la macchina fotografica consente a (quasi) tutti di fissare la realtà ogni volta che si vuole.



In questo nuovo ruolo dell'artista nella società anche le pittrici si inseriscono con maggiore forza, aprendosi varchi in una professione che resta sostanzialmente maschile.

Berthe Morisot può contare sulla complicità del marito, sulla sua posizione sociale borghese che le consente di condurre vita agiata, sul fatto che sarà madre solo di una figlia (a sua volta -modesta - pittrice) e su uno stuolo di amici artisti ed intellettuali, tra i quali i più fedeli sono Renoir, Degas, Mallarmé.

Una pittrice con una sensibilità artistica ben definita, dalla pennellata intensa, lunga e vibrante di colori profondi come il verde, il blu, il viola, il nero, il bianco e che addomestica il suo gesto confrontandosi con Renoir, che la mette a confronto con gesti più studiati e sinuosi, colori più diafani.



Così Berthe sperimenta registri pittorici diversi, viaggia, espone opere, si confronta con il cambiamento, accetta che la pittura (e l'uso del colore) cambino e che nuovi artisti diventino a loro volta sperimentatori (come, ad esempio i puntinisti).

Pur aperta alle novità, Berthe rimane fedele all'intuizione prima dell'impressionismo, partecipando a tutte le mostre impressioniste sino al 1886, assente solo in una edizione, quando diventa mamma.

Terminata la visita alla mostra, i presenti, cui si sono aggiunti alcuni altri soci, si sono spostati in un alle Terrazze del Ducale per un aperitivo.



Presenti: Francesco Capone, Laura Ciccone, Stefano Costa, Giorgio Fuselli, Nicoletta Garaventa, Paola Gazzano, Enrico Gotelli, Lorenzo La Terra, Anna Maria Parodi, Luciano Perugini, Emma Tomaselli, Ivan Tortarolo, Carla Viale, Mario Viano.

Visitatori Rotariani: Maria Enrica Zamorani socia RC Genova Lanterna.

Ospiti di Soci: Stefania Razeti, Marina Grandi, Lucia Di Stefano, Cecilia Giallongo, Gina Tempini Cortinois.

PROGRAMMI DI GENNAIO

Mercoledì 29 gennaio

Terrazze del Ducale – 20.00

Il Socio Riccardo Miselli ci presenterà la relazione dal titolo: "Verso nuovi paesaggi".